



*25 novembre 2024*

## **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**

Nell'ambito del Calendario Civile del **Bibliopoint "Giuseppe Di Vittorio"**, il nostro Istituto propone un percorso di letture, documenti visivi, audio e immagini al fine di riflettere sul grave fenomeno della violenza sulle donne. I dati sulla violenza contro le donne in Italia rappresentano una realtà allarmante: 105 sono le donne uccise dal 1° gennaio 2024. Ma tutti i giorni nel mondo sono milioni le donne che subiscono una qualche forma di violenza. La violenza maschile sulle donne non è affatto un'emergenza ma un dato strutturale della società. Le donne sono sempre state uccise da uomini; nella storia abbiamo infiniti esempi, ne è piena la letteratura, ne è piena addirittura la mitologia. Ma non bisogna relegare nelle pagine della cronaca nere gli episodi di femminicidio, bisogna interrogarsi su che tipo di educazione hanno ricevuto questi maschi violenti. L'Italia è dotata di un buon impianto normativo tantissime altre subiscono ogni giorno percosse, intimidazioni, ricatti. E non sempre, non tutte trovano il coraggio e la forza di denunciare. Per compiere questo gesto, verso la propria libertà, e per far sì che i nostri ragazzi si impegnino contro la violenza sulle donne è necessario partire dalla scuola! La violenza si batte sul piano culturale, le leggi sono importanti, ma accanto, prima e dopo c'è la consapevolezza culturale. È necessario promuovere un cambiamento radicale dunque educare al rispetto della persona e dei diritti delle donne, contrastare gli stereotipi di genere, promuovere un'educazione ai sentimenti e alle relazioni, un'educazione sessuale e affettiva,

un'educazione al linguaggio e ai comportamenti. Fondamentale nella lotta contro la violenza di genere è la prevenzione perché permette di aumentare la consapevolezza legata ai temi della violenza domestica, della relazione abusiva e dei diritti delle vittime così come è necessario potenziare il ruolo educativo di famiglie, scuole e agenzie formative, oltre a coinvolgere ambiti sportivi, lavorativi e legislativi.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il nostro Istituto organizza alcune iniziative di informazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere. Dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nel Bibliopoint "Giuseppe Di Vittorio", si svolgeranno delle letture sul tema della violenza contro le donne, così attuale ma ancora così sommerso; i docenti interessati a far partecipare le proprie classi possono contattare le professoresse Teresa Maria Anna Squitti e Valeria Martini. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, la scrittrice Roberta Recchia, vincitrice del *Premio Io donna – eroine d'oggi 2024*, sarà ospite del Bibliopoint per un'intervista sul suo romanzo *Tutta la vita che resta*.

Si invita tutta la comunità scolastica a partecipare alle iniziative e ad indossare un fiocchetto rosso oppure un indumento o un accessorio dello stesso colore. Si tratta di un gesto semplice ma dal profondo valore simbolico: rappresenta infatti l'impegno personale a non commettere mai violenza sulle donne e a non tollerare o rimanere in silenzio di fronte a comportamenti violenti nei loro confronti.

## **1. Documenti e audio**

Era il 17 dicembre 1999 quando l'Onu istituì la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite scelse la data del 25 novembre in ricordo del brutale assassinio, avvenuto nel 1960, delle tre sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di

Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Quel giorno le tre donne, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate lungo la strada dai militari e sequestrate. Seguì lo stupro, la tortura e il massacro a colpi di bastone. Uccise per strangolamento, furono gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.

A 25 anni dall'istituzione di questa Giornata, con dolore e battaglie pubbliche e private, le donne sono riuscite ad ottenere molti riconoscimenti soprattutto legali ma la violenza, fisica e psicologica, esercitata su di loro è ancora molta. Grazie al lavoro dei centri antiviolenza, alla loro rete di accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio, alla consulenza psicologica e legale, le donne spesso riescono ad uscire da situazioni di abuso e violenza. Aumentare la visibilità politica, istituzionale e culturale delle problematiche legate alla violenza di genere favorisce il sorgere di nuovi gruppi e associazioni di aiuto e di sostegno come la Fondazione Giulia Cecchettin, una giovane donna piena di vita, speranza e amore, uccisa l'11 novembre del 2023 dall'ex fidanzato. La fondazione è un'iniziativa nata dalla volontà di Gino, Elena e Davide per onorare la memoria di Giulia, figlia e sorella, e trasformare il dolore in un'opportunità per la società; attraverso campagne di sensibilizzazione e progetti innovativi, mira a promuovere un cambiamento sociale e culturale, creando un ambiente in cui ogni individuo possa sentirsi al sicuro e valorizzato.

Questo è lo scopo principale della giornata del 25 novembre.

### **La violenza sulle donne, una storia millenaria - Rai Cultura**

Questo documentario ripercorre il lungo e difficile cammino che ha portato la donna di oggi ad affermarsi come essere umano autonomo e autosufficiente, ad ottenere il diritto di voto e di avere un lavoro che le garantisca l'indipendenza economica e psicologica dal mondo maschile dei padri prima e dei mariti con il matrimonio, poi. Molte sono le conquiste

ancora da raggiungere.

<https://www.raicultura.it/raicultura/articoli/2019/11/La-violenza-sulle-donne-una-storia-millenaria-dd5a1ea8-5321-469e-8162-d4ea580580a2.html>

### **Senza distinzione di genere. Il corpo delle donne - RaiPlay**

Il corpo e la sua integrità sono beni protetti dalla Costituzione. La Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia illustra gli sviluppi storici di quella originaria garanzia, soprattutto in riferimento al corpo delle donne, oggi tutelato da un complesso di norme che regolano i due grandi filoni legati alla corporeità: da un lato, tutto ciò che è legato alla maternità, dall'altro ciò che riguarda la violenza sulle donne.

<https://www.raipplay.it/video/2020/02/senza-distinzione-di-genere-ep-4-il-corpo-delle-donne-413595db-a79a-4817-87af-c988256bd61c.html>

### **Processo per stupro. L'arringa di Lagostena Bassi - Rai Cultura**

È qui proposta un'intensa testimonianza d'epoca tratta da Processo per stupro, straordinario documentario di Maria Grazia Belmonti, Anna Carini, Rony Daopulo, Paola De Martis, Annabella Miscuglio e Loredana Rotondo, trasmesso il

26 aprile 1979. Per la prima volta le telecamere riprendevano dal vivo un dibattito giudiziario: a Latina l'avvocato Tina Lagostena Bassi difendeva la giovane vittima di violenza non solo dai suoi seviziatori, ma anche dalle requisitorie dei loro legali, tese a dimostrare una "colpevole" passività della ragazza.

<https://www.raipplay.it/programmi/processoperstuprolarringadilagostenabassi>

### **Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza**

Ma cosa è la violenza di genere e quali sono le sue declinazioni? In questa puntata cercheremo di analizzare la questione da molteplici punti di vista, da

quello psicologico a quello normativo, per poter comprendere a fondo un fenomeno così complesso e, purtroppo, così radicato nella nostra società.

<https://www.raiplaysound.it/audio/2024/10/25-novembre-Giornata-Internazionale-per-l'Eliminazione-della-Violenza-contro-le-Donne-7ea4c6ad-91f1-490e-a248-99574bdf180b.htm>

### **L'antidoto alla violenza** - Umberto Galimberti - Interviste#03

Violenza: quale significato e quale antidoto? Umberto Galimberti ne parla ai miei microfoni, soffermandosi su parecchie riflessioni interessanti e utili spaziando dal terrorismo alla religione, dai valori all'educazione emotiva, dall'amore alla genitorialità.

<https://www.youtube.com/watch?v=JyMflSUvJhw>

### **Silvia Salvatici. La violenza sulle donne** - Rai Cultura, da *Il tempo e la storia*.

Intervista alla storica Silvia Salvatici, docente di Storia Contemporanea all'Università degli Studi di Milano, che ripercorre la storia della lotta delle donne per l'emancipazione, a partire dal movimento femminista, sottolineando le conquiste e gli obiettivi ancora da raggiungere.

<https://www.raicultura.it/raicultura/articoli/2019/11/Silvia-Salvatici-La-violenza-sulle-donne-ca36f7d7-1f01-4376-a080-7f88278190d5.html>

**Il monologo di Lella Costa** da *Ragazze*, testo teatrale di L. Costa, M. Cirri, G. Gallione, con Lella Costa, musiche di Stefano Bollani, regia di Giorgio Gallione. Un intenso e appassionato monologo dell'attrice, scrittrice e doppiatrice, accompagnata dalle note improvvisate e dolenti di Paolo Fresu (tromba e flicorno) e Daniele Di Bonaventura (bandoneon).

<https://www.youtube.com/watch?v=95Lut2cJyz4>

## **Digital World. Molestie in rete. La violenza sulle donne è anche online**

– Rai Play

Quella della violenza contro le donne è un'emergenza che riguarda anche la loro incolumità nel mondo virtuale: il 73% delle donne, infatti, la subisce anche online.

<https://www.raiplay.it/video/2019/12/604-Loppi-0b802180-a6e9-4bfb-b921-00cdd8c76675.html>

**Baraye** (“Per” –“A sostegno di”) di Shervin Hajipour, inno delle proteste in Iran.

*Per poter ballare per strada,*

*Per il timore nell'attimo di un*

*bacio,*

*Per mia sorella,*

*tua sorella,*

*le nostre sorelle,*

...

La canzone, che elenca tutti i motivi per cui il popolo iraniano soffre e combatte, è diventata in poche ore uno degli inni delle manifestazioni del settembre 2022. Ventiquattro ore dopo averla condivisa, Shervin Hajipour è stato arrestato a Teheran.

[https://www.youtube.com/watch?v=vw\\_b55PVnB4](https://www.youtube.com/watch?v=vw_b55PVnB4)

**Sì, questo è un uomo** – Gli Speciali di Rai Scuola

Lo Speciale racconta i progetti portati avanti all'Istituto professionale Brambilla di Verres in Val d'Aosta, finalizzati all'obiettivo di proteggere le donne da ogni sopruso e a promuovere una concreta parità tra i sessi.

<https://www.raiplay.it/video/2017/10/Gli-Speciali-di-Rai-Scuola---Si-questo-e-un-uomo-e6db03e9-2982-4b73-89d9-854a8f0b65a4.html>

**#feriteamorteonair** |

Tratto da *Ferite a morte* di Serena Dandini e Maura Misiti

Anna Bonaiuto - *Il mostro*

[https://www.youtube.com/watch?v=RQmr\\_O9l7Bo](https://www.youtube.com/watch?v=RQmr_O9l7Bo)

Ambra Angiolini in *Ophelia*

[https://www.youtube.com/watch?v=N4IhJ7vuV\\_s](https://www.youtube.com/watch?v=N4IhJ7vuV_s)

Alba Rohrwacher - K2

<https://www.youtube.com/watch?v=aqvAOVm4g1M>

Paola Cortellesi in *La scientifica*

[https://www.youtube.com/watch?v=UumuIcvj\\_Mc](https://www.youtube.com/watch?v=UumuIcvj_Mc)

## 2. Testi e libri

«La violenza sulle donne dipende da una cultura arcaica, misogina, molto lontana nel tempo che ha colpevolizzato le donne, poi detto e stabilito che erano delle minorenni a vita, che bisognava in qualche modo controllarle, dominarle, tenerle segregate, perché erano irresponsabili. Questo ci pesa ancora molto sulle spalle. Molte donne hanno introiettato questo sentimento di inadeguatezza, di inferiorità, di incapacità, di minorità, per cui certe volte non osano, e certe volte sono le peggiori nemiche di sé stesse». (Dacia Maraini)

«Io canto le donne

Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audace impresa io canto...

Le audaci imprese io canto. Perché davvero è audace impresa ostinarsi a spiegare che non esiste una sola questione femminile che non riguardi l'intera umanità, l'intera terra. Che la questione femminile è la questione, che sul possesso e sulla questione delle donne si gioca il futuro di tutti. (...)

*Le donne, i cavalieri, l'arme ...*

*L'arme...* che lo si sappia una volta per tutte, la prima causa di morte delle donne, di tutte le donne, in tutto il mondo, macabro esempio di globalizzazione, è la violenza, soprattutto domestica. Sono i coltelli alla gola, i pugni, i calci, le

forbici di casa, le mutilazioni genitali, gli stupri, il commercio dei corpi, le neonate uccise, sono le pietre, l'acido, le semiautomatiche con regolare porto d'armi. Sono i vicini che non sentono, le denunce inutili, le fughe disperate e quel giorno in tribunale, quando potresti farlo condannare davvero, lui il nemico, lui il mostro, lui l'orco, lui il terrore dei tuoi figli. Ma no, no, è lo stesso ragazzo delle feste sulla spiaggia, delle foto del matrimonio, del mutuo per casa, lo stesso che oggi piange e giura che non lo farà mai più.

Le armi che ogni giorno massacrano le donne.

Le donne e i cavalieri, quelli che ci mancano, i cavalieri, gli uomini, i protagonisti che ci hanno stordito per millenni con ogni possibile rumore di battaglia, che hanno riscritto la storia come piace a loro e hanno dimenticato cosa voleva dire far vivere la terra e ci hanno dato tutto quello che ci potevano dare e adesso è proprio chiaro che non basta

*se vuoi giocare io devo sapere*

*sei dama o cavaliere*

Dame e cavaliere. Come le Vergini giurate d'Albania, come le antiche creature delle origini, le leggendarie viaggiatrici che nel tempo del sogno sapevano condurre le carovane, perché loro soltanto avevano imparato a cantare ogni mare e fiume e corso d'acqua e ad ogni colpo di remo corrispondeva un canto e ad ogni canto un luogo e solo chi conosceva il canto riusciva a non smarrirsi nelle lande scoperte del fuori. E questo aveva a che fare con la musica, questo e ciò che serve e questo finalmente basta.

Le donne io canto.

Dal monologo di Lella Costa tratto dal suo spettacolo teatrale *Ragazze*.

***Name-to ramz mishavad***, letteralmente “Il tuo nome diventerà chiave”, è l'iscrizione sulla lapide di Mahsa Amini, la giovane iraniana uccisa il 16 settembre 2022 mentre era sotto custodia della polizia morale, dopo essere stata arrestata perché portava il velo in maniera inappropriata. Il suo nome è diventato il nucleo delle proteste in Iran e sebbene all'origine ci siano le rivendicazioni femminili per la libertà, contro il controllo del corpo femminile e contro il velo obbligatorio, ora le proteste si sono allargate. Lo slogan principale - “Donna, vita e libertà” - ha dato un'atmosfera vigorosa e nuova



rispetto alle proteste precedenti: è uno slogan che sfida un sistema patriarcale e che va contro alcune leggi discriminatorie della

Repubblica islamica, soprattutto in merito alle disuguaglianze di genere e ai pari diritti. È la nuova generazione che ha sostenuto la continuità delle proteste. Proprio la generazione su cui sono stati investiti tanti fondi pubblici per avvicinarli ai principi della Rivoluzione islamica; (...) le studentesse stanno facendo sentire la loro voce, togliendosi il velo e gridando diversi slogan per la liberazione della donna, sia all'interno della scuola sia al di fuori di essa, strappando dai loro libri scolastici le foto di Ruhollah Khomeini, fondatore della Repubblica islamica e leader religioso della Rivoluzione iraniana, e di Ali Khamenei, attuale leader supremo. Oppure registrando video e caricandoli sulle piattaforme online come TikTok, condannando l'attacco alla prestigiosa Università di Sharif, l'arresto e l'uccisione di diversi manifestanti, tra cui la diciassettenne Nika Shakarami, la sedicenne Sarina Esmailzade, la ventenne Haith Najafi. E tanti altri. Tra le diverse crisi che il Paese sta affrontando - la crisi economica, la corruzione, la crisi di politica interna e le sanzioni economiche a livello internazionale - nessuna ha potuto attirare l'attenzione del popolo quanto la protesta incentrata sulle donne; (...) la maggioranza della società iraniana è in armonia con la nuova generazione e lascia nuovo spazio al ruolo della donna, cruciale per un sistema basato sulla giustizia e sui diritti civili. Gli stessi iraniani che hanno partecipato alle manifestazioni, nonostante la rabbia crescente verso il governo, hanno sostenuto con tanta consapevolezza la lotta delle donne, certi che la realizzazione delle loro rivendicazioni potrà portare gli iraniani verso una riforma fondamentale di un sistema fragile e del tutto inadeguato.

Da "Donna, vita e libertà": le proteste in Iran, di Shirin Zakeri in Il Mulino, 10 ottobre 2022

<https://www.rivistailmulino.it/a/donna-vita-e-libert-le-proteste-in-iran>

- Le "poesie velenose" delle donne afgane – Osservatorio Afghanistan

A Kabul esiste un'associazione letteraria, Mirman Baheer, creata e gestita da donne. Nella sua sede le poetesse e le redattrici lavorano alla luce del sole, ma non si può dire lo stesso delle donne che abitano nei paesi delle restanti province. Per loro c'è un solo modo per condividere la propria Arte: dettare i versi al telefono. I versi in questione sono *landai*, una forma di poesia

breve, popolare e antica, nata in Afghanistan. Le donne pashtun la utilizzavano per cantare momenti ludici, quando andavano al fiume per prendere l'acqua e fare il bucato, momenti di languore quando si invocava l'amore e la libertà per seguire l'amato, ma anche per denunciare violenze e soprusi.

In lingua pashtun, landai significa piccolo serpente velenoso. Sono formati da un distico: nove sillabe il primo verso, tredici il secondo. Ma non vi è rigidità nel comporre.

<https://www.osservatorioafghanistan.org/notizie-2015/le-poesie-velenose-delle-donne-afghane/>

- *LANDAI. Poesie brevi per la libertà delle donne*, a cura di Vittoria Ravagli, Antonella Barina, Chicca Morone NEOS Edizioni, 2019

*Mi hai afferrato per la gola  
Senti come urlano le mie sorelle*

*Togliti i lacci figlia mia  
Striscia come serpente fuori dalla tenda*

*Rosse consumate in punta sono le tue  
scarpe  
Raccontano i recinti che hanno attraversato*

### ***A tutte le donne***

di Alda Merini

*Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso sei un  
granello di colpa  
anche agli occhi di Dio malgrado  
le tue sante guerre per  
l'emancipazione.  
Spaccarono la tua bellezza  
e rimane uno scheletro d'amore che  
però grida ancora vendetta e*

*soltanto tu riesci  
ancora a piangere,  
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli, poi ti  
volti e non sai ancora dire  
e taci meravigliata  
e allora diventi grande come la terra  
e innalzi il tuo canto d'amore.*

### ***Ciò che indossavo***

di Mary Simmerling

*Era questo:*

*a partire dall'alto*

*una maglietta*

*bianca di cotone*

*a manica corta e*

*girocollo*

*Questa era infilata*

*in una gonna di jeans*

*(anche quella di cotone)*

*che finiva appena sopra le ginocchia e con*

*una cintura in vita*

*Sotto tutto questo*

*c'era un reggiseno di cotone bianco*

*e mutande bianche*

*(anche se probabilmente non abbinata)*

*Ai miei piedi*

*scarpe da tennis bianche*

*il tipo di scarpe con cui giochi a tennis e*

*per finire*

*orecchini d'argento e lucidalabbra*

*Questo è ciò che indossavo*

*quel giorno*

*quella*

notte  
il quattro di  
luglio del  
1987  
Potreste chiedervi  
perché è importante o  
perché io mi ricordi  
ogni capo di abbigliamento  
con questa precisione  
Vedete  
mi hanno fatto questa domanda  
molte volte  
L'ho ricordato  
molte volte  
questa domanda  
questa  
risposta questi  
dettagli  
Ma la mia risposta  
così attesa  
così prevista  
sembra vuota in qualche modo  
visto il resto dei dettagli  
di quella  
notte durante la  
quale ad un  
certo punto sono  
stata violentata.  
E mi  
chiedo  
quale  
risposta  
quali  
dettagli  
vi darebbero conforto potrebbero

*darvi conforto a voi  
miei inquirenti che cercate conforto laddove ahimè  
nessun conforto  
può essere trovato.  
Se solo fosse così semplice se solo  
potessimo  
mettere fine allo stupro  
semplicemente cambiandoci d'abito  
Ricordo anche  
che cosa lui stesse  
indossando quella notte  
anche se  
è vero  
nessuno  
me l'ha mai chiesto*

- *Ferite a morte* di Serena Dandini , Rizzoli, 2014
- *Tutta la vita che resta*, Roberta Recchia, Rizzoli, 2024
- *Stai zitta*, Michela Murgia, Einaudi, 2021,
- *Quaderno proibito*, Alba De Céspedes, Mondadori, 1952
- *La lunga vita di Marianna Ucria*, Dacia Maraini, Rizzoli, 1990

### **3. Film e arte**

- **Violenza sulle donne. Il cinema racconta** - Rai Cultura

La violenza sulle donne, sulle bambine, non ha età, religione, provenienza, classe sociale. Il cinema ha affrontato con attenzione, talvolta con coraggio, questo argomento delicato.

Nella gallery una piccola panoramica di film da ogni parte del mondo.

<https://www.raicultura.it/cinema/foto/2019/11/Violenza-sulle-donne-4d8d33b1-896e-4bd1-a055-5605c4ecb5a1.html>

- **C'è ancora domani**, regia di Paola Cortellese, Italia 2023.

Paola Cortellesi dedica il suo primo film da regista a tutte quelle donne che, tanto nel secolo scorso, quanto nel presente, affrontano a testa alta le fatiche quotidiane e una società patriarcale che chiude gli occhi di fronte alla violenza domestica, sia essa fisica o psicologica.

- **I am the Revolution**, di Benedetta Argentieri, 2018 - Raiplay

In mezzo alla guerra e al fondamentalismo, sono cresciute donne autorevoli che comandano eserciti, organizzano la fuoriuscita delle altre donne dalla schiavitù, guidano forze politiche laiche e progressiste, andando villaggio per villaggio a sfidare i talebani. Queste donne praticano la democrazia più avanzata che possiamo immaginare nei contesti meno favorevoli possibili e sono diventate un'ispirazione per le future generazioni.

<https://www.raipplay.it/programmi/iamtherevolution>

- **Be my voice**, regia di Nahid Persson, (Svezia 2021). Il documentario racconta la vita della giornalista e attivista Masih Alinejad, voce di milioni di donne iraniane che si ribellano contro l'hijab. Guidando dall'esilio uno dei più grandi atti di disobbedienza civile nell'Iran di oggi, Masih usa la sua libertà per impedire che il silenzio soffochi la protesta nel suo paese. Ma il coraggio, ovviamente, ha un prezzo: Masih e i suoi familiari devono fare i conti con le minacce di un regime oppressivo e violento.

- **A Vigilante**, regia di Sarah Daggar – Nickson, (USA, 2018)

- **La giusta distanza**, di Carlo Mazzacurati (Italia, 2007)

- **Via dall'incubo** di Michael Apted (USA, 2002)

- **September in Shiraz** – La città delle rose, di Wayne Blair, (USA, 2015)

## **Le opere d'arte nella storia che raccontano violenza sulle donne.**

Uno sguardo a quadri e performance che fanno da testimoni a questa tematica.

<https://www.harpersbazaar.com/it/cultura/arte/a34782550/opere-d-arte-violenza-sulle-donne/>

## **Violenza sulle donne, 15 canzoni italiane che ne raccontano il dramma.**

*Se passate da via Broletto al numero 34 / Potete anche gridare, fare quello che vi pare / L'amore mio non si sveglierà / Ora dorme e sul suo bel viso c'è l'ombra di un sorriso / Ma proprio sotto il cuore c'è un forellino rosso / Rosso come un fiore / Sono stato io*

**Sergio Endrigo – Via Broletto 34,1962**

<https://www.donnapop.it/2020/11/25/violenza-sulle-donne-14-canzoni-italiane/>